

Il pagamento degli abbonamenti si fa per vaglia postale oppure per versamento ai locali d'Amministrazione o ai nostri Agenti.

# IL PATRIOTA

'THE PATRIOT'  
GIORNALE SETTIMANALE INDIPENDENTE ILLUSTRATO

IL GIORNALE SI PUBBLICA OGNI SABATO

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Prezzo D'Abbonamento

Un Anno . . . \$2.00  
Se' mesi . . . \$1.10  
Una copia . . . \$0.05

Per le inserzioni ed avvisi a pagamento rivolgersi direttamente al nostro ufficio dal manager Francesco Biamonte o telefonare per esso.

ANNO VI

INDIANA, PA., SABATO 11 OTTOBRE 1919

No. 28

## LO SCOPRITORE D'AMERICA



CHRISTOPHER COLUMBUS

1492-1919

Domani 12, ricor-  
rerà l'anniversario  
della Scoperta d'A-  
merica, dovuta al  
genio italiano, che  
seppe dare al mon-  
do un nuovo mon-  
do. I nostri calun-  
niatori ne prendano  
nota! :- :-

## NOBILE LETTERA PRO ITALIA

Dal "Public Ledger" di Philadel-  
phia, rileviamo una lettera, indiriz-  
zata a tale giornale dalla Signora C.  
I. Claffin, di Trenton, N. J., una cro-  
cerossina americana, che prestò ser-  
vizio in Italia durante la guerra.

La seguente lettera fu inviata  
"Al Segretario di Stato

Washington, D. C.

"Signore—Vi ho inviato ieri il se-  
guente telegramma:

"Proteste contro l'uso di truppe  
Americane per schiacciare le aspira-  
zioni nazionali dell'Italia.

"Scrivo adesso per spiegare la mia  
protesta. A modo di prefazione dirò  
prima che io sono cittadina degli  
Stati Uniti, discendente diretta dalle  
Colonie e, per quanto lo sappia, sen-  
za neppure una goccia di sangue ita-  
liano nelle mie vene. Io non sono af-  
filata, assolutamente, ad alcun par-  
tito politico, sono socialista riguardo  
a convinzioni economiche, membro  
della Lega Sociale Democratica ed  
una ardente fautrice della Lega delle  
Nazioni. Ho trenta anni di età, lau-  
reata con il grado di A. B. dal Colle-  
gio di Bryn Mar e congedata ono-  
revolmente dal servizio estero della  
Croce Rossa Americana.

"Mentre era in Italia, durante  
l'anno scorso con la Croce Rossa A-  
mericana, ebbi occasione di appro-  
fondire e di allargare la cognizione  
del carattere nazionale italiano, da  
me già acquistata negli Stati Uniti,  
mediante anni di attivo lavoro socia-  
le in stretto contatto con immigranti  
italiani. Come risultato io ho con-  
vinzione fortissima che gli Stati Uni-  
ti scelgono una politica errata nel  
rendersi antagonisti all'Italia. Moti-  
vi per questa convinzione sono:

"Primo—Lo studio della causa ita-  
liana mi ha convinto della essenziale  
giustizia delle rivendicazioni italiane  
su Fiume e la Dalmazia.

"Secondo—La formazione di un  
così detto "stato-cuscinetto" di ter-  
ritorio disputato, non farebbe che  
perpetuare e non eliminare, lotte e  
malcontento.

"Terzo—Le giuste aspirazioni de-  
gli elementi non italiani, possono es-  
sere ampiamente soddisfatte median-  
te garanzie commerciali, quali l'Ita-  
lia è volenterosa di concedere e per

l'eseguimento delle quali, l'Italia po-  
trebbe strettamente essere tenuta.

"Quarto—Antagonizzando il gran  
numero di Italiani degli Stati Uniti,  
si convertirebbe questo elemento,  
finora pacifico, ordinato e produttivo,  
della nostra vita nazionale, in ele-  
mento di debolezza e di pericolo.

"Quinto—Alienarsi l'Italia signifi-  
ca gettarla nelle braccia della Ger-  
mania.

"Copie di questa lettera verranno  
inviata a tutti i principali giornali."  
Trenton, N. J., 29 Settembre.

## L'AMERICA CONTRO LE NOSTRE ASPIRAZIONI

ROMA—Il "Giornale d'Italia" ri-  
ferisce le seguenti informazioni for-  
nite, circa lo stato delle questioni ita-  
liane a Parigi, dall'on. Scialoja,  
tornato ora da Parigi, dove fu collabo-  
ratore dell'on. Tittoni: "L'on.  
Scialoja—dice il giornale d'Italia—  
ha comunicato ad un cirochio di de-  
putati notizie ed informazioni poco  
confortanti. Come notizie di fatto,  
l'on. Scialoja non recava nuovi lumi  
oltre quelli fiocchi che già l'opinione  
pubblica conosce, cioè: la dolorosa  
rinuncia all'italianità di Fiume città  
alla quale verrebbe accordato come  
maximum di concessione il regime di  
città libera, col quale almeno, sareb-  
be escluso il dominio od il predomi-  
nio del jugo-slavo; la formula del  
porto internazionale sotto il Governo  
della Società delle Nazioni, con spe-  
ciali contemperanze per il rispetto  
degli interessi marittimi di Trieste;  
le difficoltà di ottenere l'annessione  
senza limiti e riserve di Zara all'Ita-  
lia; la lotta per ottenere garanzie  
al gruppo di italiani che resta in Dal-  
mazia, il quale dovrebbe essere con-  
siderato come etrusco-italiano con i  
pieni diritti e Codici italiani, anche  
in una costituzione autonoma n altre  
parti della Dalmazia, ed altre solu-  
zioni, che con maggiore o minore  
precisione sono in grande parte note  
agli italiani, dopo le lunghe dilazioni  
al riconoscimento dei nostri sacri in-  
teressi. Ma non erano queste pro-  
segue il giornale—le notizie che re-  
cava l'on. Scialoja che hanno destato  
un certo senso di rincrescimento nei  
deputati. Ciò che ha impressionato i  
circoli parlamentari è la sensazione  
recata dall'on. Scialoja ai deputati di  
un'assoluta irreducibile opposizione  
della Delegazione americana a qual-  
siasi temperamento ed a qualsiasi  
modifica, correzione o miglioramen-  
to alle tesi per noi dannose. La De-  
legazione Americana, naturalmente  
per ordine di Wilson si è messa ri-  
solutamente, ostinatamente contro  
i nostri interessi.

Quando anche gli uomini più bu-  
ni e più saggi diventano vittime del  
microbo dell'Italofobia, i loro giudi-  
zi e le loro visioni diventano incredi-  
bilmente tortuose.

Infatti essi sono incapaci di vedere  
le cose come esse sono realmente.

Tale fatto è stato provato dai re-  
centi avvenimenti, notevole fra i  
quali è stato il fatto che anche i più  
accaniti e sinceri assertori del prin-  
cipio di autodeterminazione dei popo-  
li e delle nazionalità, non hanno mo-  
strato affatto molta indignazione  
quando l'Inghilterra ha ipotecato  
gran parte del mondo, e con l'ironi-  
ca impalcatura che si chiama Lega  
delle Nazioni, una lega che sarà ef-  
fettivamente controllata dall'Inghil-  
terra, se essa entrerà in vigore così  
come è stata presentata all'approva-  
zione delle varie Potenze, estenderà  
il suo predominio.

Quando anche gli uomini più bu-  
ni e più saggi diventano vittime del  
microbo dell'Italofobia, i loro giudi-  
zi e le loro visioni diventano incredi-  
bilmente tortuose.

## MERRY DEL VAL SCRIVE LA VI- TA DI PIO X

ROMA—Il cardinale Merry del Val  
sta ordinando, nella villa dei Conti  
Canali a Rieti, le sue memorie sul  
pontificato di Pio X. Il Merry del Val  
—più che una storia organica del  
pontificato—intende raccogliere e il-  
lustrare gli episodi politici e religio-  
si più imporanti del pontificato di  
Pio X, i quali avranno un grande va-  
lore per l'autenticità che ad ogni rac-  
conto imprimerà lo scrittore, rima-  
sto a lato del Sarto dal primo giorno  
dell'elezione all'ora della morte.

Il Merry del Val scrive l'opera in  
inglese, lingua che gli è famigliare  
più della spagnuola, per un editore di  
Londra.

Si assicura che contemporanea-  
mente usciranno le edizioni france-  
se, italiana, tedesca e spagnuola.

## I NUOVI SENATORI

ROMA—La preannunziata nomina  
di parecchi senatori è già avvenuta.

Sono stati nominati sessanta nuo-  
vi Senatori, fra i quali 27 deputati,  
parecchi altri uomini politici, lette-  
rati, artisti e generali che si sono di-  
stinti durante la guerra.

Fra gli ex deputati si trovano i se-  
guenti: Enrico Arlotto, Leonardo  
Bianchi, Pasquale Grippo, Ginori-  
Contri, Carlo Calisse, Ernesto Ar-  
turo, Borsarelli, Luigi Credaro, Cas-  
suto, Camillo Mango, Di Saluzzo,  
Fuici, Cappelli, Della Torrazze, Rat-  
tone, Rampoldi, Gaetano Mosca.

## L'ARRIVO DI WARREN A FIUME

FIUME—Whitney Warren, un e-  
minente architetto americano è arri-  
vato a Fiume proveniente da Parigi  
per offrire i suoi servizi a D'Annun-  
zio.

## Un gruppo di Capitalisti Contro gl'interessi Italiani

PARIGI, 9 Ottobre—George D.  
Herron il noto scrittore e socialista  
americano, il quale ha goduto per un  
certo tempo, le simpatie del Presi-  
dente Wilson, e che, qualche mese  
fa, fece delle importanti rivelazioni  
circa i complessi interessi finanziari  
e commerciali che ostacolavano le  
giuste richieste dell'Italia nell'Adria-  
tico, pubblica un interessante artico-  
lo nell'Edizione parigina del "New  
York Herald", in cui difende i diritti  
d'Italia.

Il fenomeno più strano, osserva-  
bile in questi giorni, sono lo sviluppo  
e la diffusione di quella strana ma-  
lattia che si chiama "Italofobia", ma-  
lattia che sta diventando un contagio  
internazionale.

Questa malattia contagiosa che io  
chiamo la "Italofobia" ha avuto origi-  
ne da un microbo artificialmente  
sviluppato da un gruppo di finanzia-  
ri, i quali desiderano impadronirsi di  
tutte le risorse, delle vie naturali di  
trasporto e dei relativi sbocchi che  
si trovano nell'Europa Orientale e  
Meridionale.

Quando anche gli uomini più bu-  
ni e più saggi diventano vittime del  
microbo dell'Italofobia, i loro giudi-  
zi e le loro visioni diventano incredi-  
bilmente tortuose.

Infatti essi sono incapaci di vedere  
le cose come esse sono realmente.

Tale fatto è stato provato dai re-  
centi avvenimenti, notevole fra i  
quali è stato il fatto che anche i più  
accaniti e sinceri assertori del prin-  
cipio di autodeterminazione dei popo-  
li e delle nazionalità, non hanno mo-  
strato affatto molta indignazione  
quando l'Inghilterra ha ipotecato  
gran parte del mondo, e con l'ironi-  
ca impalcatura che si chiama Lega  
delle Nazioni, una lega che sarà ef-  
fettivamente controllata dall'Inghil-  
terra, se essa entrerà in vigore così  
come è stata presentata all'approva-  
zione delle varie Potenze, estenderà  
il suo predominio.

Quando anche gli uomini più bu-  
ni e più saggi diventano vittime del  
microbo dell'Italofobia, i loro giudi-  
zi e le loro visioni diventano incredi-  
bilmente tortuose.

Infatti essi sono incapaci di vedere  
le cose come esse sono realmente.

## Gabriele D'Annunzio mette la città' in istato di difesa

ROMA—Notizie e telegrammi da  
Trieste, da Fiume e da altre località  
annunziano che gli Jugo-slavi dimo-  
strano una insolita attività insieme  
ai serbi e che parecchie apparenze  
fanno ritenere come probabilmente  
un improvviso attacco dei serbi-croa-  
ti contro Fiume. Tale supposizione  
è pure avvalorata dal fatto che l'esodo  
degli Jugoslavi da Fiume e da  
Sussak verso l'interno continua. Or-  
mai a Fiume sono rimasti pochissimi  
Jugoslavi.

Si dice che i serbi abbiano chia-  
mato se classi sotto le armi e che stan-  
no concentrando truppe verso la  
frontiera romana e quella italiana.  
Finora non si è verificato alcun in-  
cidente, e la massima tranquillità re-  
gna a Fiume e nelle vicinanze; però  
tutti sono vigili per evitare che si  
verifichi qualche incidente che po-  
trebbe essere la causa di un grande  
incendio.

Il Maggiore Rema, Capo di Stato  
Maggiore dalle truppe di Fiume ha  
diretto alla popolazione fiumana uno  
di questi comunicati:

## LE NAVI AMERICANE LASCIERANNO SPALATO

ROMA—Il contrammiraglio ameri-  
cano Philip Andrew, il quale ha il co-  
mando della squadra americana, che  
si trova nelle acque dell'Adriatico  
ha pubblicato un ordine avvertendo  
le navi americane di lasciare le ac-  
que di Spalato. Anche tutti i viveri  
e rifornimenti che si trovano in det-  
ta città saranno rimossi.

Secondo notizie giunte a Roma il  
contrammiraglio Andrew avrebbe  
detto alle autorità italiane che si  
trovano a Spalato che gli Stati Uniti  
desiderano mantenersi estranei e  
qualsiasi complicazione possa sorgere  
nell'Adriatico, nella zona di Spalato  
e che la responsabilità di quanto po-  
trà avvenire ricadrà tutta sull'Italia.

Gli jugoslavi invece asseriscono  
che il contrammiraglio Andrews a-  
vrebbe ricevuto istruzioni, secondo le  
quali, qualsiasi incidente che potrà  
verificarsi nella zona alato-Trau sarà  
considerato come avvenuto e diretto  
contro gli Stati Uniti.

sto preoccupati dell'avvenire. La  
loro nervosità è evidente.

Un ufficiale di D'Annunzio disse al  
corrispondente:—Voi siete in una  
città italiana, occupata e difesa da ita-  
liani. Un plebiscito ha fatto di  
Fiume una città libera, e noi siamo  
pronti a procedere a quanti altri ple-  
bisciti si vogliono. Noi basiamo la  
nostra autorità di governanti sul vo-  
lere del popolo.

## LA LOTTA CONTRO IL TRATTATO DI PACE

WASHINGTON, D. C.—I leaders  
dell'Amministrazione nel Senato,  
hanno fatto sapere all'opposizione  
che se saranno approvate le riserve  
proposte dalla Commissione essi vo-  
teranno contro la ratifica del trat-  
tato e i repubblicani saranno respon-  
sabili dei danni che si avranno per il  
ritardo della proclamazione della pa-  
ce.

I democratici ora sono certi che  
le riserve saranno approvate dal Se-  
nato, e si appigliano a questo ultimo  
tentativo per salvare la posizione del  
Presidente di fronte al mondo.

La minaccia non è però presa sul  
serio dai Repubblicani i quali sono  
decisi a votare per le riserve per ga-  
rantire la posizione degli Stati Uniti.

Gli irconciliabili che vorrebbero  
il rigetto del trattato desidererebbero  
che i democratici mettessero in esec-  
uzione la minaccia perché significherebbe  
il trionfo della loro tesi  
che è quella di rigettare il trattato  
che vedono dannoso agli interessi a-  
mericani.

Intanto la lotta al Senato si fa  
sempre più vivace ed ieri durante la  
discussione vi fu uno scambio di ac-  
cuse tra il senatore Poindexter e il  
Senatore Hitchcock. Tra le altre cose  
il primo accusò il secondo di essere  
stato sempre un tedesco anche du-  
rante la guerra.

Oggi si prevede che la discussione  
sarà più vivace del solito dovendosi  
discutere l'emendamento che riguar-  
da la penisola di Shantung.

Sono iscritti a parlare vari oratori  
e si crede che l'emendamento non si  
potrà mettere ai voti prima di Sab-  
ato.

Il Senatore Lodge parlerà domani  
in difesa dell'emendamento proposto.

Non si può fare previsioni sull'es-  
ito della votazione, ma si crede che  
non sarà approvato per uno o due  
voti.

## SI CONFERMA UFFICIALMEN- TE LA RATIFICA DA PARTE DELL'ITALIA DEI TRAT- TATI DI PACE

ROMA, 9 Ottobre—L'Agenzia  
Stefani annunzia ufficialmente che  
Re Vittorio ha ratificato lunedì  
scorso i trattati di pace con la  
Germania.

I decreti firmati dal Re sono due  
e constano di due articoli ciascu-  
no. Il primo articolo autorizza il  
Governo a rendere completamente  
esecutivo il trattato, ed il secondo  
articolo stabilisce che il decreto  
deve essere presentato al Parla-  
mento, alla sua prossima riaper-  
tura perché il decreto reale venga  
convertito in legge.

Alcuni ritengono che il futuro  
Parlamento Italiano potrà anche  
rifiutarsi di accogliere il decreto  
reale rifiutando la ratifica del trat-  
tato stesso. Un tale fatto si è ve-  
rificato dopo la firma del trattato  
di pace di Villafranca.

## SERBATA VOI LA MONETA IN CASA?

E' da credersi che voi non ser-  
bate in casa il frutto delle vostre  
fatiche, soggetto in caso d'incen-  
dio, alla perdita di esso. Di sicuro  
non sarete voi tanto ingenuo. Stipa-  
te la vostra moneta nella no-  
stra Banca, salvaguardata dalla  
nostra cassaforte e col privilegio  
di riprenderla quando credete.

CITIZEN'S NATIONAL BANK  
Indiana, Pa.

## UN PROCLAMA DI D'ANNUNZIO AI JUGOSLAVI

ROMA, 9 Ottobre—Prima del-  
la guerra Gabriele D'Annunzio ave-  
va dimostrato di essere poeta e  
scrittore di fama mondiale, duran-  
te la guerra ha dimostrato di es-  
sere soldato valoroso, a guerra fi-  
nita, si è dimostrato inflessibile di-  
fensore dei diritti italiani ed oggi  
anche abilissimo diplomatico.

D'Annunzio comprende benissimo  
che comunque potranno essere  
le decisioni della Conferenza di  
Parigi circa la questione dell'Adria-  
tico, un fatto di capitale im-  
portanza è che si giunga ad un'in-  
tesa fra jugoslavi sono destinati,

## GABRIELE D'ANNUNZIO



nemici o amici, a vivere vicini.  
Secondo D'Annunzio e moltissi-  
mi altri dovendo i due popoli avere  
frontiere comuni è meglio nel-  
l'interesse di tutti e specialmente  
dei rispettivi paesi essere amici.

A tale scopo ha diretto un mes-  
saggio speciale ai croati sloveni.

Tale messaggio è considerato  
come abilissimo e diretto a minare  
le cospirazioni e gli intrighi degli  
Alleati. Esso è molto commenta-  
to.

D'Annunzio dice ai croati.  
"L'Adriatico è un mare Latino,  
nel quale gli slavi hanno pieno di-  
ritto ad un libero sbocco commer-  
ciale.

L'Italia è lieta non solo di con-  
cedere tale sbocco, ma di assiste-  
re e proteggere con la sua forza  
militare e civile la libertà di tale  
sbocco per tutti i popoli dell'in-  
terland.

Per conseguenza Italiani e Ju-  
goslavi hanno urgente e comune  
interesse d'impedire che altre na-  
zionalità controllino un mare che  
non appartiene loro, disturbando  
così la pace e la prosperità degli  
Italiani e degli Jugoslavi.

D'Annunzio dice quindi che ta-  
le pericolo, una tale minacciosa di  
intrighi e disturbi sono costituiti  
dalla Lega delle Nazioni, la quale  
pretende di governare e sfruttare  
il porto di Fiume. Dice che tale  
Lega non è come la chiamano una  
Lega di Nazioni ma una Lega di  
capitalisti ebraici internazionali, i  
quali hanno fatto un vasto piano  
per sfruttare varie regioni, fra cui  
la Penisola Balcanica, ed il porto  
di Fiume per i loro esclusivi in-  
teressi e contro quelli dei popoli.

"Il Popolo Italiano, prosegue  
D'Annunzio, è risoluto a difende-  
re la sua occupazione ed annessio-